Anno XXI. Lunedì 21 Dicembre 1868 N. 291

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto con cui è data piena ed intera esecuzione alla convenzione internazionale telegrafica sottoscritta a Parigi nel 17 maggio 1865, nonchè al regolamento di Vienna del 21 luglio 1868.

Un R. decreto concernente i telegrammi provenienti dall'interno o dagli Stati esteri che hanno aderito alle suindicate convenzioni, che saranno ammessi alla franchigia postale.

Nomine e disposizioni nel personale dei Ministeri dell'Interno, della Guerra e di Grazia e Giustizia. Fra le prime notiamo le nomine dei comm. Spaventa ed Errante a consiglieri di Stato, e del marchese Spinola a presidente di sezione al Consiglio di Stato.

— E quella del 19 contiene:

Un R. decreto con cui è soppresso il comune di Montebuglio.

Un R. decreto con cui sono convocati i collegi di Piove e di Cittadella pel giorno 3 gennaio. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 10 gennaio.

Un R. decreto con cui è convocato il 1. collegio di Livorno pel giorno 3 suddetto.

Documenti annessi alla convenzione internazionale telegrafica.

Un Regio decreto, preceduto da relazione, con cui si attiva col primo gennaio il servizio doganale delle isole dell'arcipelago toscano nella dogana di Capria.

Un R. decreto con cui sono soppresse alcune dogane.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 18 *Dicembre* 1868.

Presidenza *Mari.*

I deputati *Curti* e *Bove* svolgono le loro proposte, quasi analoghe, tendenti a prorogare i termini prescritti dal codice di procedura civile, per la perenzione delle istanze per gli onorarii dei professionisti.

De Filippo (ministro) si oppone alla presa in considerazione, e la Camera aderisce respingendo i progetti *Curti* e *Bove*.

In questa tornata si è finalmente fatta sentire la invocata parola *ai voti*, e non invano perchè la Camera ha votato la chiusura della discussione generale sul progetto di legge per il riordinamento dell' amministrazione centrale, salvo però la facoltà di parlare al Ferraris per svolgere un suo contro progetto, ed al relatore, per rispondere agli oppositori.

Per completare la cronaca parlamentare aggiungiamo, che in questa seduta hanno parlato gli onorevoli *Oliva* contro il progetto, *Cortese* e *D'Amico* in favore.

Dopo votata la chiusura il ministro delle finanze dà alcune spiegazioni all' onor. *Sandonato* circa alle condizioni del grande Albergo dei poveri a Napoli.

Tornata 19 *dicembre.*

Premessi i soliti preliminari vien preso ad esame il progetto di legge tendente a prororogare al 1° settembre 1869 il termine per la cessazione dello doganali della città di Ancona, il quale dopo alquante osservazioni di *Briganti-Bellini*, di *Rattazzi*, di *Michelini* e del ministro *Digny* viene approvato.

Il Presidente mette all' ordine del giorno per la seduta di lunedì la legge sull' esercizio provvisorio, ed invita l'onorevole *Ferraris* a svolgere il suo contro-progetto alla legge per riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

Ferraris prima di entrare in argomento fa un lungo preambolo politico, e passa in rassegna quasi tutte le quistioni, prossime e remote che si andavano avvicendando nel nostro paese. Parla dei partiti, dei bilanci della guerra, del rialzo dei fondi pubblici, del supplizio di Monti e Tognetti e finalmente del progetto attuale di legge, che dice pessimo di fronte al suo contro-progetto, che naturalmente giudica ottimo. La conclusione del discorso dell'onorevole Ferraris si riassume in questo, ch' egli è la opposizione hanno indicato al governo la vera via da battere per salvare il paese; al governo pertanto la responsabilità dei mali che potranno derivare se non vorrà seguirla.

Rattazzi per un fatto personale dice poche parole, e spiega il motivo per cui non ha creduto di dover presentare un contro-progetto. Ha poi sostenuto che bisogna cominciare dalla riforma ed allargamento delle franchigie provinciali e comunali, e siccome egli capiva che questo metodo di opposizione lo metteva in contraddizione con se stesso, dice che la sua legge del 1859 era buona per lo Stato costituito secondo il trattato di Zurigo, non pel Regno d' Italia!

Correnti e *Bonfadini* che hanno chiesta la parola per fatti personali vi rinunziano.

Cortese fra i rumori della Camera rettifica alcune asserzioni dell' onorevole *Ferraris* circa la legge sui beni ecclesiastici presentata da una Commissione di cui egli, *Cortese*, faceva parte; dice che in quella commissione erano quattro membri di destra, e cinque di sinistra, e questi cinque avevano tre diversi progetti di legge da sostenere, tutti su lo stesso argomento.

Si delibera da ultimo di tenere seduta anche domani per esaurire la discussione.

— Riceviamo dal comitato costituitosi in Firenze per la sottoscrizione Monti e Tognetti il programma che contiene le norme con le quali esso intende adempiere il mandato affidatogli. Eccolo:

COMITATO

PER LA SOSCRIZIONE MONTI E TOGNETTI.

I rappresentanti di parecchi fra i giornali di Firenze che furono promotori della generosa soscrizione in favore delle famiglie Monti e Tognetti, hanno creduto opportuno costituire un Comitato composto dei sottoscritti affidandogli la cura delle somme che si vanno raccogliendo fecero spontanea adesione i rappresentanti di parecchi altri giornali d' Italia.

I sottoscritti pertanto, avendo accettato di buon grado questo onorevole e insieme delicato ufficio si credono in dovere di far conoscere le norme colle quali essi intendono di adempierlo e che sperano verrano approvate dai soscrittori.

1. Coloro i quali vorranno inviare le loro personali offerte o quelle a loro cura raccolte, dovranno spedirle per mezzo di vaglia postale o di buono sulla banca nazionale al signor Carlo Fenzi presso i signori Emanuele Fenzi e compagni banchieri in Firenze (Piazza della Signoria N. 6), il quale ha cortesamente assunto le funzioni di cassiere del Comitato.

2. Il Comitato, nell' intendimento di creare un registro completo dei sottoscrittori da depositarsi in una biblioteca nazionale, prega coloro i quali spediranno qualche somma a compiacersi di trasmettere insieme colla medesima l' elenco degli offerenti che avranno contribuito a formarla.

3. Il Comitato si propone di compilare ogni quindici giorni i resoconti riassuntivi delle somme che perverranno al suo cassiere e di farne la pubblicazione nei principali giornali di Firenze colla speranza che i giornali delle provincie vorranno riprodurli.

4. Nella previsione che entro due mesi possano essere esaurite le offerte, riterrà col 1 marzo chiusa la soscrizione e allora pubblicherà il resoconto finale.

5. La somma totale che sarà incassata, detrattane le porzione richiesta per provvedere ai più urgenti bisogni delle due famiglie, verrà trasformata in cartelle di rendita pubblica.

6. Le cartelle, per la parte corrispondente alle offerte non aventi una destinazione speciale, verranno divise in parti eguali fra le due famiglie, e per la parte derivante da offerte aventi speciale destinazione per una di esse, sarà tenuto conto dell'intenzione degli Oblatori.

7. Prima della consegna le cartelle verranno intestate ai membri delle due famiglie ripartendone fra di essi il valore nelle proporzioni e colle norme stabilite dal codice civile italiano per le successioni legittime, considerando cioè quei titoli come se fossero un patrimonio personale lasciato da quei due infelici.

8. Non avrà luogo la trasformazione in cartelle e sarà fatto il versamento in contanti a quelli fra i membri delle due famiglie cui competa la libera proprietà e ne facciano speciale richiesta.

Il Comitato ha fiducia che questo sistema di riparto, essendo conforme ai principii del diritto e quindi il più razionale, e sottraendolo alla responsabilità di arbitrarie disposizioni, verrà sancito dall'adesione dei sottoscrittori.

Firenze, 16 dicembre 1868.

Il Comitato: *Cadolini* — *Cairoli* — *Caola-Antinori* — *Macchi* — *Mariotti*.

In seguito a queste norme facciamo noi pure adesione al Comitato Centrale di Firenze, e alle sovracennate disposizioni: e al Comitato stesso invieremo le somme raccolte dal nostro giornale. *La Direzione.*

I RR. PRINCIPI A PALERMO

In data del 15 corrente il *Giornale di Sicilia* reca:

Ansiosamente attesi dalla palermitana popolazione giungevano oggi sulla *Gaeta*, alle 2 pom., le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita: l'erede della Corona d'Italia, lo strenuo guerriero della italiana indipendenza; la bella e virtuosa figlia di quel prodo e rimpianto duca di Genova, che i Siciliani avevano eletto a loro re in tempi, in cui pareva sogno da poeti quell'unità nazionale or sì solidamente fondata per lealtà di principe e per virtù di popolo.

Salute dalle artiglierie del forte di Castellamare e dai legni da guerra ancorati nel porto, le LL. AA. RR. mettevano piede a terra sullo sbarcatoio appositamente eretto, fra le acclamazioni di numeroso popolo accorso alla riva del mare.

Ricevuti dal generale Medici, reggente questa prefettura e comandante supremo delle truppe nell'isola, e dalla Giunta municipale, i Reali Principi percorrevano il corso *Vittorio Emanuele* fra gli applausi del popolo e in mezzo ad una pioggia di fiori, di poesie, di brevi ma eloquenti iscrizioni, che dai balconi, messi ad arazzi e a bandiere, gettavansi a piene mani sul passaggio dei Reali Principi.

Giunte alla Reggia le LL. AA. RR. affacciaronsi al balcone per assistere allo sfilare delle truppe, ed erano nuovamente salutate dalle acclamazioni della numerosa popolazione, che gremiva il largo della Vittoria. Ricevevano quindi gli omaggi delle autorità civili e militari, della magistratura, del clero, dei Consigli provinciali e comunali e del corpo universitario.

Nello accogliere con sì sentite manifestazioni di devozione e di affetto i RR. Principi, speranza ed orgoglio della nazione italiana, il popolo di Palermo ha voluto dare una nuova e solenne testimonianza di devozione e di affetto all'augusta Casa di Savoia, eletta dalla Provvidenza a compiere gli italici destini.

LA NOSTRA MARINA

Da una risposta che il Ministero della marina pubblicò pochi giorni sono per rettificare alcuni giudicii che la Commissione d'inchiesta sullo stato della marina, aveva formulato nella sua relazione, ricaviamo i seguenti dati statistici i quali meritano di essere conosciuti.

Il personale dell'amministrazione centrale importava nel 1860 la spesa di lire 127,292; questa venne gradatamente aumentando negli anni successivi, e nel 1867 saliva a lire 422,739.

Il personale militare costava nel 1860 lire 4,478,560; nel 1867 la cifra era invece di lire 16,706,000; e il totale degli otto anni, comprese altresì le spese straordinarie, fu di 114,389,816 lire.

Le scuole e i servizi scientifici dalla cifra di lire 68,825 s'elevarono a quella di 233 mila lire.

Per l'armamento navale s'impiegarono negli otto anni 15,337,138 lire.

Per l'acquisto del materiale v'ha la considerevole somma di lire 174 milioni.

Unendo ora a queste somme quelle destinate per altri servizi della *marina mercantile*, dei *bagni marittimi* e la straordinaria per la costruzione dell'arsenale della Spezia si ottiene il complesso di lire 430,003,271.

Nel 1860 il valore del nostro naviglio era determinato in lire 62,335,121, il numero dei cannoni era di 879 e la forza delle macchine cavalli-vapore 11,826.

Al dicembre 1867 invece il naviglio si valutava lire 150,934,768. Vi fu un aumento quindi di oltre 106 milioni. I cannoni erano 1270 e la forza delle macchine di 26,228 cavalli.

Questa relazione contiene inoltre importanti notizie su questioni tecniche di marina, sulla costruzione dei bastimenti ordinata sui nostri cantieri e su quelli esteri, sul loro costo paragonato con altri costrutti da altre nazioni, infine su tutto quanto riguarda i moltiplici servizi della R. marineria, e può considerarsi come una delle migliori pubblicazioni fatte in questi ultimi anni dal Governo. *(G. Universale)*

NOTIZIE

FIRENZE — Molti deputati della maggioranza sono improvvisamente giunti a Firenze per prender parte alla discussione dell'esercizio provvisorio del bilancio, in specie per quello che riguarda il pagamento del debito pontificio.

— Ieri si costituì definitivamente il nuovo Comitato promotore per la ferrovia tosco-romagnola da Pontassieve a Faenza, nominando a presidente il principe Tommaso Corsini, a vice-presidente il conte Francesco Pecori-Giraldi, e a segretario il cav. Francesco Bindi-Sergardi. *(G. d'It.)*

NAPOLI — Ci si annunzia, scrive il *Pungolo* di Napoli, che furono nominati a gentiluomini di onore per la Principessa Margherita i signori Di Bugnano e di Santasiglia.

ROMA — Scrivono da Roma alla *Gazz. Crociata* che l'ex-Re di Napoli trovisi gravemente ammalato d'affezione nervosa. Non riceve che la consorte ed il medico che lo assiste.

CONFINI ROMANI — Sui confini del Pontificio apparve la banda Garofalo, forte di 5 individui; ma dovè rinselvarsi negli Stati del papa per le perlustrazioni di quei carabinieri e d'un distaccamento del 61 fanteria.

FRANCIA — L'*Independance Belge* ha da Parigi che il signor Espana, la cui nomina ad ambasciatore di Spagna a Firenze non era ben vista dal Gabinetto Menabrea, andrà a Berlino, e il suo posto verrà occupato dal signor Rancel, destinato già all'ambasciata nella capitale prussiana.

INGHILTERRA — Il *Times* di Londra dà la lista delle elezioni dei borghi, che furono intaccate di corruzione. Il numero totale delle petizioni presentate a questo proposito è di 54, e comprendono 48 circoscrizioni. Vi sono sei casi, in cui vi hanno due petizioni. La lista delle petizioni contro le elezioni delle contee non sarà completa che fra qualche dì, poichè la legge accorda 21 giorni di tempo per la presentazione della petizione, dopo il ritorno del *writ* o usciere della corona.

SPAGNA — Un telegramma da Madrid, ai giornali inglesi asserisce che i membri del clero distribuiscono rilevanti somme di denaro nella capitale, e che domenica la milizia nazionale fu nuovamente chiamata sotto le armi per impedire una sollevazione degli operai impiegati dal municipio. Gran numero d'abitanti continua a lasciare la città dove si temono avvenimenti gravissimi; la miseria aumenta di giorno in giorno ed il commercio è intieramente paralizzato.

TURCHIA — La squadra ottomana posta sotto il comando di un ufficiale superiore della marina inglese, il capitano Hobart, che ha ricevuto dal Sultano il grado di vice-ammiraglio, fu intieramente riordinata. Essa comprende nove bastimenti da guerra, tra i quali due corvette corazzate e due vascelli a vapore. Il suo armamento fu modificato e si compone in gran parte di cannoni di grande potenza. Il vice-ammiraglio Hobart ha condotto seco parecchi ufficiali stranieri e fuochisti e macchinisti inglesi. Questi ultimi impieghi erano altre volte tenuti da greci, su la fedeltà dei quali non si può più contare.

Cronaca locale e fatti vari

— Sappiamo che la Rappresentanza della Accademia Filarmonico-drammatica ha avanzato l'indirizzo che qui riportiamo alla società degli Azionisti della cassa di Risparmio, per essere esonerata di un gravame che le impedisce di svilupparsi come Instituzione eminentemente civile e progressista, sia per la musica, che per la drammatica. Non poniamo dubbio che quella onorevole Presidenza sarà sollecita di introdurre un sì importante oggetto nell'ordine del giorno per la prossima Adunanza dei sullodati Soci Azionisti, e che questi nel trattarne verranno essere benigni e generosi verso l'Accademia.

Illustrissimi Signori

Ferrara 28 novembre 1868.

Alloraquando le due Società Filarmonica e Drammatica si fusero per costituire una sola Accademia, ebbero l'intendimento di porsi in una via di vero progresso, e di arrecare non pure agli amatori, ma allo intero paese frutti più copiosi di moralità, e di istruzione. Coloro però che ne assunsero la rappresentanza, dovettero tosto volgere il pensiero a formare un Teatro, per le esercitazioni delle dette due arti, giacchè non sarebbe stato nè utile nè conveniente, rimanere in una sala presa in affitto, e non mai atta per la Drammatica, oggetto precipuo delle cure della rappresentanza, per i nobili fini di civile educazione che se ne debbono attendere. Molte furono le ricerche fatte per rinvenire un locale per ubicazione e capacità più adatto di quello che venne scelto, ma, per quanto si possa non crederlo, non fu possibile, onde s' intraprese la costruzione di quello che oggidì è oggetto di varie considerazioni, in parte favorevoli, ed in parte contrarie, ma che, condotto a termine, la Rappresentanza Sociale, ne ha la più fondata fiducia, appagherà i voti dei Soci, e varrà a conseguire lo scopo.

Per la costruzione del detto Teatro occorreva una non lieve somma, e questa (non bastando le rendite sociali), in gran parte fu trovata, colla formazione di un prestito sterile, pel quale si esposero alcuni soci filantropi, ed anzitutto dietro la sovvenzione che graziosamente forniva la benemerita nostra Cassa di Risparmio.

Le spese però, per quanto siasi usata ogni ragionevole economia, hanno soverchiato non poco le previsioni, ed ora l'Accademia trovasi a non avere quanto le occorre per soddisfare ad alcuni urgenti impegni, e difetta eziandio della somma necessaria per far eseguire i pochi lavori che rimangono per compiere il Teatro, o per far luogo all' apertura del medesimo.

In simile frangente, il Consiglio Amministrativo, onde togliere l'Accademia dalle gravi condizioni in cui presentemente si trova, gli sarebbe d' uopo che Essa non fosse più aggravata dall' onere principale che ha incontrato con codesta benemerita Cassa di Risparmio; per la qual cosa si è determinato di rivolgersi alle SS. LL. Illustrissime, con preghiera di farne oggetto all' ordine del giorno per una prima adunanza degli azionisti e perchè, compresi della penosa situazione della Accademia vogliano esonerarla dal pagamento delle Lire 15,000 onde fu sovvenuta.

Non vi è forse in Paese altra associazione che più di questa meriti di essere dalla pubblica e privata filantropia incoraggiata; se si considerino gli alti fini che Essa si propone, quali sono la istruzione pratica dei giovani nella vita sociale, e quella morale educativa, che vale a infondere in ogni classe un largo perfezionamento di principii, di idee, di sentimenti.

E a quale delle benefiche Istituzioni poteva dirigersi la nostra Accademia, se non alla Cassa di Risparmio? Essa ricca e generosa, non può non vedere di buon grado, che due arti nobilissime, e che tanta influenza possono avere sui costumi del popolo, abbiano vita e splendore, e che si rendano anche presso di noi validissimo istromento di vera civiltà e di progresso.

Egli è sotto queste grate impressioni, ed in queste giuste e ridenti speranze, che i sottoscritti, a nome dell' intera Accademia, innoltrano la presente domanda alle SS. LL. Illustrissime affinchè sia ne' suoi nobili intendimenti protetta, e pienamente esaudita.

E anticipando i più vivi ringraziamenti passano a protestarsi colla più distinta considerazione e piena osservanza

Pel Consiglio d' Amministrazione,
Umil. e Dev. Serv.

Presidenti — Avv. G. M. Rizzoni — Conte C. Gnoli.

Consiglieri — March. G. Manfredini — Dott. L. Dotti.

All' Ill.ma Società degli Azionisti della Cassa di Risparmio
Ferrara

Il seguente Articolo che togliamo da un Giornale di *Boston*, dimostra come oggi chi si presenta in quelle lontane regioni col nome d' italiano sia apprezzato e festeggiato. Ecco uno dei vantaggi di appartenere non più a piccoli Stati, ma ad una grande e libera Nazione:

Visita di Italiani ragguardevoli a Boston — Una prova molto soddisfacente dell'amichevole simpatia, che si ha in questo paese per la giovane e crescente nazione italiana, si vide il passato giovedì (26 novembre). In quel giorno il Duca di Forlì, il capitano L. Esengrini, ufficiale onorario d'ordinanza di S. M. il Re d'Italia, il conte A. Aventi, il conte L. Gulinelli ed il conte G. Gulinelli, furono presentati dal sig. G. M. Finotti, Vice Console d'Italia, al Giudice Russell, il quale, con quella gentilezza che lo caratterizza, pose tosto a loro disposizione il battello a vapore della dogana.

Gli ospiti, in compagnia del Vice Console, del Giudice Russell, Governatore Ciambellano del Maire, e del Sig. Goudrou, Console d' America a Costantinopoli, visitarono quindi il vascello-scuola, dove fu loro usata ogni cortesia ed attenzione. Alla loro partenza il vascello li salutò con uno sparo, ed i giovani che guernivano i cantieri fecero tre viva all' Italia. La compagnia fu ricevuta militarmente a Forte Warrer, che essi osservarono minutamente. Al partire furono onorati col saluto dell' artiglieria.

— Riceviamo da Comacchio il seguente comunicato, e ben di buon grado lo pubblichiamo perchè sia prova dello zelo filantropico che anche in quella città della nostra Provincia, si sviluppa e progredisce.

La popolazione di Comacchio, che da varii anni anelava di veder sorgere un Asilo d'Infanzia ed un Ricovero di Mendicità, ebbe nel Marzo del volgente anno appagati in parte i suoi giusti desideri.

L' Asilo Infantile venne aperto, ed oggi dà ricovero a circa 70 fanciulli, prosperando, mercè una economica e zelante Amministrazione, per i sussidi del Municipio e della Provincia congiunti a quelli della carità cittadina.

Ed ora la Giunta Municipale Comacchiese sempre intenta, per quanto è possibile, a diminuire i tanti mali che pesano sulla classe povera, è a proporre al Consiglio Comunale la instituzione pur anco del Ricovero di Mendici tanto necessario per questa Città, ove non pochi poverelli nella loro età senile, sono privi di un tugurio, di un letto.

Noi facciamo plauso a sì filantropici propositi, e siamo certi, che i Consiglieri Municipali di Comacchio li accetteranno di buon grado, larghi sussidi votando per un' opera sì benefica, sussidi che il caritatevole Antistite Diocesano monsignor Spoglia fu il primo a ripromettere, e che l'onorevole Consiglio Provinciale accrescerà senza dubbio, non avendoli mai diniegati, quando si ebbe il generoso pensiero di fondare nuovi Instituti di pubblica beneficienza. Speriamo quindi che le sale di detto Ricovero verranno aperte coi primi del novello anno a sollievo della misera umanità, e ce ne congratuliamo fin d' ora coi cittadini che reggono la cosa pubblica in Comacchio.

SOCIETÀ SAVONAROLA

Seguito dei doni fatti alla Biblioteca circolante.

BOLLETTINO N. 26.

Libri comprati coi fondi sociali.

Autori	——	*Volumi.*
Namias G.	La voce ed altri fenomeni attinenti alla respirazione	1
"	Storia naturale del Cólera	1
"	Cura del Cólera	1
"	La circolazione del sangue	1
Milani G.	La chimica del sole e delle stelle	1
Tassi A.	La vita dei fiori	1
Gemma L.	Le società di mutuo soccorso. Copie 2.	2
Sestini F.	Il caffè. Copie 3.	3
Tacchini P.	Il sole. Copie 2.	2
Reali E.	Patria e famiglia. Copie 2.	2
Lioy P.	Spiritismo e magnetismo	1
"	I miasmi e le epidemie contagiose	1
Livi C.	La vite, l' acquavite, e la vita dell' operaio	1
"	L' igiene	1
"	La scrofola e gli ospizi marini	1
Posliglioni A.	Il giuoco del lotto	1
"	Il banchetto della vita	1
Herzen A.	Vita e nutrizione	1
"	Fisiologia del sistema nervoso	1
Buzzetti C.	La terra. Copie 3.	3
Mamiani T.	Del senso morale degli italiani	1
Cocchi I.	L' origine dei combustibili fossili	1
Mikelli A.	Le stelle cadenti	1
Chiara D.	Vita e luce	1
Tommasi C.	La canalizzazione della città	1
Bosio F.	Le nostre scuole	1
Saredo G.	Abramo Lincoln	1
Spediani A.	La vipera e i serpenti velenosi. Copie 2.	2
Asson M.	La deformità dei bambini	1
Cavina D.	Le arti e gli artigiani nella repubblica di Firenze	1
Morandi L.	Le Biblioteche Circolanti	1
Marangoni C.	Dei presagi sul tempo	1

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

19 Dicembre 1868

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1. — Totale 1.

Nati-Morti. — N. 1.

Matrimoni. — Meloni Antonio di Ficarolo, d'anni 28, celibe, caffettiere, con Mini Malvina di Ferrara, d'anni 29, vedova.

Morti. — Molinari Marco di Cologna, d' anni 61, villico, coniugato.

Minori d' anni 7 — N. 1.

20 Dicembre

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 4. — Totale 4.

Matrimoni. — Modonesi Giovanni di Quacchio, d' anni 22, celibe, giornaliero, con Gessi Luigia di Quacchio, d' anni 19, nubile giornaliera. — Fabbri Eugenio di Coccomaro di Focomorto, d' anni 23, celibe, boaro, con Baricordi Angela d' anni 23, nubile, villica. — Tani Giovanni di S. Luca, d' anni 26, celibe, contadino, con Pareschi Margherita di S. Luca, d' anni 20, nubile, contadina.

—o()()o—

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

22 *Dicembre* ore 12. m 2. s 26.

Osservazioni Meteorologiche

19 20 DICEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 54 759, 09	mm 760, 36 758, 39	mm 758, 96 757, 90	mm 758, 97 758, 01
Termometro centesimale	0 + 4, 7 + 6, 6	0 + 6, 1 + 6, 4	0 + 6, 8 + 6, 3	0 + 6, 8 + 6, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 74 6, 29	mm 5, 95 6, 35	mm 6, 44 6, 25	mm 6, 24 6, 24
Umidità relativa	0 89, 8 85, 5	0 84, 4 88, 0	0 89, 9 87, 8	0 55, 3 85 1
Direzione del vento	ONO ONO	ONO ONO	ONO ONO	ONO ONO
Stato del cielo	Nebbia Nuvolo	Pioggia Nebbia	Pioggia Nuvolo	Pioggia Nuvolo
	minima		massima	
Temperat. estreme	0 + 3, 3 + 4, 3		0 + 6, 8 + 6, 6	
	giorno		notte	
Ozono	5, 5 6, 0		4, 2 6, 0	

Giorno 19. — Pioggia durante tutta la giornata. Acqua caduta mm. 2, 96. — Giorno 20. Piove ad intervalli durante la giornata. Acqua caduta mm. 1. 02.

Telegrafia Privata

Firenze 20. — *Confini Romani* 19. — La Sacra Consulta rivedrà in sezioni riunite il processo Ajani dopo le vacanze del Natale.

Assicurasi che si fanno pratiche attive presso la corte di Roma in nome del governo italiano in favore dei due condannati a morte. E probabile abbiano successo.

Parigi 20. — Il *Bollettino del Moniteur* dice: Come abbiamo fatto presentire ieri, l'incidente dell'*Enosis* sembra debba sciogliersi pacificamente. Le grandi potenze firmatarie del trattato del 1856 continuano di comune accordo ad agire nel senso di conciliazione.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*